

Il primo esodo primaverile caratterizzato da freddo e pioggia

SOTTO L'ACQUA I TURISTI CHE HANNO INVASO STRADE E PIAZZE

Un morto sulla Prenestina nello scontro tra due auto. Intenso movimento di viaggiatori alla stazione Termini - Un bimbo di cinque anni morso da un pipistrello

Traffico intenso, ma senza grossi ingorghi, su tutte le strade della provincia, in occasione di questo week-end pasquale. Nonostante la pioggia, migliaia di romani hanno lasciato la città per i luoghi più svariati, approfittando anche del fatto che ieri e l'altro ieri potevano circolare tutte le auto, indipendentemente dal numero di targa.

ancora accertate. Le prime indagini sembrano avvalorare la tesi che, a causare l'urto, sia stato il fondo stradale reso viscido dalla pioggia caduta in abbondanza in questi ultimi giorni. Nell'incidente ha trovato la morte il conducente della Opel Kadett, Carmelo Tempista. La moglie ed i tre figliolotti, che viaggiavano con lui sono stati ricoverati al «S. Giovanni».



La scalinata di Trinità dei Monti (con la tradizionale mostra delle azalee) durante un momento in cui ha smesso di piovere

Gli unici ingorghi di una certa dimensione si sono verificati ieri sera sulla via Appia, alle capannelle, per la coincidenza del premio «Elena» con il traffico del rientro, e sulla via Pontina, per la stretta di Tor de' Cenci.

Il maltempo ha scoraggiato i più timorosi dal recarsi in gita ed ha indotto maggiore prudenza in coloro che non hanno voluto mancare al tradizionale appuntamento pasquale con la scampagnata.

Un grave incidente (una persona ha perso la vita) si è verificato ieri mattina alle ore 7,15 sulla via Prenestina. L'episodio è accaduto all'altezza di via Torrenova. Due auto, una 1750 Alfa Romeo, targata Roma D37813, guidata da Carmine Cuccuzzi di 26 anni, agente di P.S., e una Opel Kadett, targata Roma N01723, condotta da Carmelo Tempista, di 45 anni, sono venute a collisione, per cause non

ancora accertate. Le prime indagini sembrano avvalorare la tesi che, a causare l'urto, sia stato il fondo stradale reso viscido dalla pioggia caduta in abbondanza in questi ultimi giorni.

Roma nelle giornate di ieri e l'altro ieri ha mutato il suo tradizionale aspetto. Al posto dei romani paritili o puntiti in casa insieme a parenti e ad amici si sono visti circolare gruppi di turisti bagnati ed infreddoliti, con impermeabili trasparenti sulle spalle, alla disperata ricerca di un posto libero in qualche trattoria per mangiare. I locali pubblici sono stati infatti presi d'assalto.

Entrare in un ristorante o in un cinema era un'impresa abbastanza difficile. Il compenso le vie del centro sono state per due giorni restituite alla loro naturale bellezza. Sparite le auto, la gente (specialmente i turisti) ha passeggiato tranquillamente per le strade e le piazze. Particolarmente affollata era piazza di Spagna, resa ancora più bella dalla tradizionale mostra delle azalee, allestita sulla scalinata di Trinità dei Monti.

Disagi si sono verificati tra i viaggiatori in partenza ed in arrivo a Roma Termini, dove si è avuto un movimento di passeggeri superiori a quello degli scorsi anni. La causa di questo fenomeno è da ricercare soprattutto nelle misure anti-steriche del governo, che, con il forte aumento della benzina, ha spinto molte persone a scegliere il treno, anziché l'auto come mezzo di trasporto.

Gli incassi, rispetto alle altre giornate normali di intenso traffico, sono stati superiori del trenta per cento. Decline di treni straordinari sono stati aggiunti per aiutare i convogli ordinari già affollati.

Una gradita sorpresa per gli amanti dello sci sono state le nevicate di questi ultimi giorni, proiettate dal maltempo e dal freddo intenso. Un buon numero di romani si è riversato sulle stazioni turistiche montane, specialmente a Cortina e a Pinzolo. Partecipanti sono state infatti riscontrate a Pescasseroli, ed a Roccaraso, anche se in tono minore.

Un singolare incidente si è avuto alle 10 di domenica a Roccaraso. Un bambino è stato morso da un pipistrello. L'episodio è avvenuto in via della Muratella 1170. Il piccolo Alessandro Aurilia di 5 anni, che si trovava in casa, ha ricevuto un morso ad una mano da un pipistrello che la stessa nonna allevava in casa.

Il padre ha portato ieri mattina il bambino al Policlinico, dove è stato etiudicato guaribile da sanitari in 4 giorni. Nonostante tutto anche queste festività sono passate tranquille.

La gente torna al proprio lavoro magari con qualche sordo in meno, per le spese di viaggio o per il tradizionale pranzo a cui i romani in particolare modo sono «affezionati».

Il bilancio di questo «ponte» pasquale è senz'altro uno dei meno pesanti degli ultimi anni, dato lo scarso numero di incidenti verificatisi. C'è da tenere presente però che molta gente, sia per il diminuito potere d'acquisto dei salari che per il cattivo tempo, non è potuta partire.

Un solo giorno di ritardo provoca un aumento della somma da pagare. Anche le banche causa del caro-cambiali.

Numerose «farfalle» finiscono ogni giorno dai notai - Milioni e milioni sottratti arbitrariamente agli utenti - E' necessario che venga assicurato un servizio efficiente per tutelare gli interessi dei cittadini.

Ignobile contraffazione. Capita a molti di essere costretti a pagare le cambiali in ritardo, con un aumento quindi della «diffidatà» versare.

La decisione verrà presa in settimana. Il professor Bettella forse sarà scarcerato.

Probabilmente Francesco Bettella - il quarantottenne professore di giurintestato fuggito con la studentessa sedicenne di Lavino Scato ed arrestato nei giorni scorsi a Parigi - sarà rimesso in libertà entro la settimana entrante. Il suo avvocato difensore, infatti, ha già presentato una istanza di libertà provvisoria che, con ogni probabilità, verrà accolta. Si prevede che l'insegnante arrestato per «sottrazione consensuale di minore a scopo di libidine» sarà scarcerato mercoledì o giovedì prossimi.

Frattanto la moglie di Francesco Bettella ha richiesto un colloquio col magistrato inquirente per chiarire di fronte all'autorità giudiziaria competente alcuni aspetti della vicenda. Con ogni probabilità, la donna sarà ascoltata dal procuratore della Repubblica di Velletri - il giudice che si occupa del caso - nel prossimo giorno, forse oggi stesso.

La signora Bettella vorrebbe precisare - secondo quanto si è appreso - quello che avvenne il 17 luglio dell'anno scorso, quando essa andò a casa della ragazza, Maurizio Di Cesare, ed ebbe un colloquio con la madre della studentessa: all'incontro erano presenti anche due figli della moglie dell'insegnante e un'altra persona che, eventualmente, sarà citata come testimone.

La signora Bettella vorrebbe precisare - secondo quanto si è appreso - quello che avvenne il 17 luglio dell'anno scorso, quando essa andò a casa della ragazza, Maurizio Di Cesare, ed ebbe un colloquio con la madre della studentessa: all'incontro erano presenti anche due figli della moglie dell'insegnante e un'altra persona che, eventualmente, sarà citata come testimone.

In quella occasione, la signora Bettella mise al corrente della relazione tra il marito e la sedicenne la madre di Maurizio. Quest'ultima - secondo il racconto della consorte di Francesco Bettella - sarebbe stata a conoscenza della situazione esistente e mise alla porta la donna.

Per chiarire questa circostanza, il magistrato ascolterà la signora Bettella e non è escluso che, successivamente, sentirà anche la versione della madre di Maurizio Di Cesare.

Questa vertenza riguardava la mancanza di personale (non qualche decina di dipendenti ma alcune migliaia) e cui non si può certo supplire con un numero enorme di ore di straordinario, ben più di quelle previste dal contratto. Vi è poi a Roma una carenza di impianti e di uffici postali (ce ne sono soltanto 10 o 12 quanti ve ne erano una quindicina di anni fa).

L'impegno di costruire altri che fossero autosufficienti non è stato fino ad ora mantenuto. Infine la mancanza di impianti meccanizzati, come quelli che esistono in tutte le grandi città europee, ritarda ulteriormente lo smistamento della posta e obbliga i lavoratori a ritmi disumani.

La colpa, quindi, in una certa misura, è da imputare alla direzione delle poste. E' comunque ingiustificato che chi rimane vittima, magari ogni attenzione, di tali ritardi debba essere costretto

Capita a molti di essere costretti a pagare le cambiali in ritardo, con un aumento quindi della «diffidatà» versare. Le persone, infatti, che sostano in lunghe code davanti agli sportelli di banca (negli ultimi giorni del mese) spesso si sentono rispondere che la cambiale non è ancora arrivata e vengono rimandate a casa senza aver pagato. Questo cattivo funzionamento dei servizi bancari viene normalmente spiegato, dal funzionario degli istituti di credito, con il ritardo provocato dalla lentezza delle poste, come un fatto quindi totalmente estraneo alla loro volontà.

Ma questa spiegazione è valida per molti casi, non sembra spiegare altri come quello che è capitato alcuni giorni fa al signor Girolamo Trasciatti. Trasciatti si è recato a pagare una cambiale di 25 mila lire presso l'agenzia n. 33 del «Credito Italiano» il giorno 10 (il giorno della sua scadenza) senza aver ricevuto nessuna avvertenza valida per molti casi, non sembra spiegare altri come quello che è capitato alcuni giorni fa al signor Girolamo Trasciatti.

Trasciatti si è recato a pagare una cambiale di 25 mila lire presso l'agenzia n. 33 del «Credito Italiano» il giorno 10 (il giorno della sua scadenza) senza aver ricevuto nessuna avvertenza valida per molti casi, non sembra spiegare altri come quello che è capitato alcuni giorni fa al signor Girolamo Trasciatti.

Trasciatti si è recato a pagare una cambiale di 25 mila lire presso l'agenzia n. 33 del «Credito Italiano» il giorno 10 (il giorno della sua scadenza) senza aver ricevuto nessuna avvertenza valida per molti casi, non sembra spiegare altri come quello che è capitato alcuni giorni fa al signor Girolamo Trasciatti.

CIVITAVECCHIA Il consiglio d'azienda dell'ENEL contro la crociata del referendum

Il consiglio d'azienda delle centrali termoelettriche di Civitavecchia ha votato un ordine del giorno nel quale si afferma che il consiglio d'azienda non ritiene che sulla questione del referendum si debbano vincolare i lavoratori con un richiamo alla disciplina ma «sottolinea il fatto che i dirigenti e gli attivisti considerano il divorzio un diritto civile inalienabile in un paese moderno» e «rivolge un appello a tutti i lavoratori per respingere ogni strumentalizzazione della campagna elettorale per deteriorare il quadro politico del Paese in direzione conservatrice e autoritaria».

Il comitato direttivo del poligrafico e cartai CGIL, inoltre, afferma, in un ordine del giorno che l'unità della famiglia e si difende con le leggi sulla parità, l'emancipazione femminile, i servizi sociali, combattendo l'emigrazione, per la piena occupazione e sottolinea come la legge sul divorzio «non fa che sanzionare una rottura già avvenuta da anni».

Forse a una svolta decisiva le indagini sul delitto Un traffico di droga dietro l'uccisione del giovane di Gaeta?

Fermati un autista e uno studente di 17 anni - Pesanti indizi sui due, sospettati di essere coinvolti nella vicenda e di trafficare in stupefacenti - Hanno passato la sera insieme alla vittima poco prima del crimine

Dietro il raccapricciante delitto di Gaeta c'è un traffico di droga? Pietro Ciano, il giovane manovale di 19 anni massacrato nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi con una settantina di coltellate, è stato assassinato nel corso di un feroce regolamento di conti tra trafficanti di stupefacenti? Questi gli interrogativi che sono di fronte agli inquirenti dopo il fermo di due persone sospettate di essere coinvolte nell'agghiacciante delitto: «il loro fermo costituisce una svolta molto importante nelle indagini» ha detto ieri il tenente dei carabinieri Lisetti, l'ufficiale che dirige l'inchiesta sul «giallo» della cittadina laziale.

I due sono Ezio Vecchio, 34 anni, autista della Nettazza Urbana, e Giuliano Fraioli, uno studente di 17 anni, dell'Istituto nautico di Gaeta, entrambi residenti a Gaeta e tutti e due conoscenti della vittima con la quale hanno passato la notte di mercoledì, poco prima che il giovane manovale venisse ucciso. Adesso si trovano nel carcere giudiziario di Latina, in stato di fermo giudiziario perché «gravemente indiziati» per l'omicidio del Ciano e per traffico di stupefacenti. E' proprio quest'ultima circostanza che avvalorerebbe l'ipotesi di un «giro» di droga all'origine del crimine.

Ezio Vecchio era già comparso sulla scena delle indagini quando venne interrogato a lungo, come testimone, subito dopo la scoperta del cadavere. A Giuliano Fraioli, invece, i carabinieri del tenente Lisetti sono rimasti dopo lunghe e laboriose ricerche, al termine delle quali il giovane è

stato identificato per il fantomatico «capellone» che si trovava insieme alla vittima poco prima del delitto. I due sono stati interrogati a lungo nella notte di sabato scorso: infine, domenica mattina, verso le 13, sono stati fermati

da carabinieri e tradotti nei locali carcerari di Latina, a disposizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di quella città, dottor Boichichio. Il magistrato, adesso, dovrà decidere o meno l'imputazione dei due, dopo aver vagliato gli elementi in possesso degli investigatori.

Che cosa abbia portato al fermo dell'autista e dello studente, ovviamente è nascosto dal segreto istruttorio, né i militi si «sbottonano» troppo. Top secret anche il risultato delle perquisizioni - quattro o cinque, due delle quali nelle abitazioni del Vecchio e del Fraioli - eseguite dagli investigatori in questi giorni. «Qualcosa è venuto fuori...», ammette il tenente Lisetti. «Tutti elementi di una certa importanza ai fini delle indagini, ma non ancora in pieno svolgimento e che con molta probabilità, riserveranno altri colpi di scena...». Il cerchio è destinato ad allargarsi, precisa lo stesso ufficiale. Secondo alcune indiscrezioni, pare che in casa dei due fermati sia stata trovata droga, oltre ad altre cose piuttosto compromettenti.

Anche se i carabinieri di Gaeta non lo hanno confermato, non è azzardato supporre che la pista da loro battuta sia proprio quella della droga. Nella piccola città, gli stupefacenti circolano piuttosto facilmente: è uno dei tanti loschi traffici fioriti da quando nel porto di Gaeta è ancorata la «Little Rock» insieme ad altre unità da guerra statunitensi. Con l'arrivo dei marinai e dei marines americani, sono cominciate a pullulare night e altri locali più o meno equivoci: è a

molta, ecco un «giro» di produzione di droga, contrabbando di sigarette e di alcoolici. Probabilmente, Pietro Ciano - un giovane che lavorava sodo e che si guadagnava da vivere trovandosi qualche lavoro saltuario al porto - è incappato, magari involontariamente, nel giro degli stupefacenti. Sono solo ipotesi, naturalmente. Rimane sempre da spiegare, comunque, come mai il giovane avesse, proprio la notte in cui fu assassinato, un mucchio di denaro, circa due o trecentomila lire («ma secondo noi erano molto di meno» precisa il tenente Lisetti). Come si era procurato tutto quel denaro, il giovane manovale? Qualcuno sostiene che l'avesse vinto al gioco, con scommesse sulle partite di calcio, ma non è escluso che lo abbia «guadagnato» spacciando droga. E' un interrogativo destinato a rimanere senza risposta, almeno per il momento.

Quando il cadavere di Pietro Ciano è stato scoperto, all'alba di giovedì scorso, crivellato di coltellate, accanto ai giardinetti di piazza XXIV Maggio, dei soldi non è stata trovata alcuna traccia. Gli assassini l'avevano portata via, insieme ai documenti della loro vittima. Forse, il giovane manovale, appena entrato in qualche «giro» di droga, non era stato al gioco, non aveva rispettato le «regole», commettendo uno «sgarro» o peccato che gli costò caro: è per questo che ha pagato con la vita, trucidato in quel modo.

Il piano regionale dei trasporti sollecitato dal PCI. Sviluppo socio-economico del Lazio e stabilimento del suo equilibrio territoriale devono essere gli obiettivi principali.

Predisporre rapidamente il piano dei trasporti del Lazio, da tempo deciso dal consiglio regionale, come punto di riferimento per adeguare il sistema dei trasporti di passeggeri e di merci alle esigenze della Regione; questo il principale obiettivo posto nella riunione, svoltasi nei giorni scorsi, del gruppo regionale comunista dei trasporti.

Nella relazione del compagno Nicola Lombardi, e negli interventi di Rocchi, Mario Mancini, Benigni, Pesce, Tregno, Cessoloni e Ceccarelli sono stati affrontati i contenuti ed il metodo per giungere alla redazione del piano che non può essere né la ricerca di un «modello ottimale» creato a tavolino da un gruppo di esperti, né soltanto il censimento e la razionalizzazione delle infrastrutture esistenti.

Gli elementi essenziali e cui il PCI ritiene si debba ancorare il piano sono: 1) Avere come punto di riferimento l'ipotesi di assetto territoriale approvato dal Comitato regionale per la programmazione (CRPE) che colloca il Lazio all'interno di una strategia territoriale dell'Italia Centrale e tende al superamento degli squilibri territoriali regionali, dando priorità allo sviluppo dell'Alto Lazio, attraverso la realizzazione dell'asse infrastrutturale (ferrovia-strada) Civitavecchia-Viterbo-Termini-Rieti, collegando l'area industriale meridionale con Frosinone e Sora; realizzando il decongestionamento dell'area metropolitana di Roma;

2) Indicare gli elementi essenziali di una diversa politica dei trasporti - in stretto collegamento con lo sviluppo economico regionale - che utilizzi tutti i sistemi (strada, rotaia, aereo, nave) nei traffici ad essi più congeniali operando per la loro specializzazione ed integrazione e per superare ogni duplicazione di servizi;

3) Essere un «piano aperto» che proponga rigorose scelte complessive, sollecitando la definizione dettagliata a livello di comprensorio da parte degli Enti locali, delle Comunità montane, delle organizzazioni sindacali e di massa e delle popolazioni interessate;

4) Prevedere la realizzazione sia attraverso programmi pluriennali di carattere operativo della Regione e degli Enti Locali sia aprendo il confronto con il governo per il relativo finanziamento e per interventi delle aziende a carattere nazionale.

Giovedì assemblea dei quadri dirigenti della CGIL. «Il rinnovamento del sindacato, per l'unità, per lo sviluppo economico e dell'occupazione di Roma e del Paese, per la difesa della democrazia e delle conquiste sociali e civili dei lavoratori», saranno i temi del centro della VI assemblea provinciale dei dirigenti di categorie e delle strutture aziendali e di zona della CGIL, che si svolgerà giovedì 18 aprile al palazzetto dello Sport (Pianella).

I lavori cominceranno alle 8,30 con la relazione di Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro; interverrà Agostino Mariani, segretario confederale della CGIL.

LATINA - Si costituirà entro aprile il consiglio di zona di Aprilia. Lo ha stabilito la Federazione CGIL-CISL-UIL di Latina nel corso del comitato direttivo, in cui è stato anche deciso di andare in tempi molto brevi alla costituzione degli altri consigli di zona, che, in linea di massima, dovrebbero essere cinque.

Nel documento finale si afferma, inoltre, che i consigli di zona hanno poteri decisionali nell'ambito delle politiche confederali e del patto federativo e che essi sono composti da tutti i delegati dei consigli di fabbrica e dalle attuali strutture sindacali esistenti.

IAS - I dipendenti dell'Istituto per l'assistenza e lo sviluppo del Mezzogiorno, un ente di ricerca che fa capo alla Cassa per il Mezzogiorno, hanno votato in un'unica mozione che li ha visti in sciopero articolato per 40 giorni. I lavoratori erano in lotta per la stipula di un contratto collettivo di lavoro, contro la pretesa del direttore di proseguire con i contratti individuali, fonte di sperazioni e di clientelismo. Nell'accordo è previsto anche il miglioramento del trattamento economico e un controllo dei dipendenti sulla politica del personale con dotta dalla direzione.

REFERENDUM / il crociato del giorno

Nella stessa fornace. «Una Stato che considera indubbiamente il matrimonio uno Stato «diverso» da quello che ammette il divorzio e per tanto l'azione per l'uno o per l'altro Stato è una scelta politica che non si può nascondere dietro un «civile confronto».

Posta late premissa il professor Salvatore Satta, già titolare di diritto processuale

civile una università di Roma, opta per la «sì» anti-referendum.

Peccato, però, che il professore, nell'articolo di fondo apparso domenica sul «Tempo», non abbia sviluppato sino in fondo il concetto da cui muove. Se lo avesse fatto avrebbe dovuto spiegare perché tutti i Paesi del mondo (dall'URSS agli USA, dall'Inghilterra alla Jugoslavia) ammettono il divorzio: unica e significativa eccezione la Spagna fascista.

Forse il Satta crede di poter decantare la «sì» o «no» di questo Stato? Ecco le conclusioni di certe scelte di «civiltà», sotto le quali oltre tutto si nasconde una buona dose di ipocrisia. Secondo il fondista del «Tempo», infatti, il matrimonio è pieno in partenza di tutte le avventure della vita, di tutto il male della vita, degli adultieri, degli ergastoli, della pazzia, di tutto... Il popolo italiano... ha vivissimamente questo sentimento, e lo simboleggia

nella croce che rassegnatamente si deve portare».

Non sappiamo se il sen. Fanfani, eletto dal professore in pensione per aver gettato il suo partito («dans le fournaise») (nella fornace) della lotta contro chi vuol difendere una conquista di libertà, sia d'accordo nel sottoscrivere le affermazioni di Satta.

Ma così capita. Quando si chiamano a raccolta conservatori e reazionari di ogni rima si finisce poi, inevitabilmente, con il cuocere nella stessa fornace.

in breve

CASA DELLA CULTURA - A cominciare da giovedì, alle ore 21, alla Casa della cultura (lungo Arenula, 26) avrà luogo un ciclo di dibattiti sul teatro. La prima serata sarà dedicata ai problemi del teatro di Roma e verrà aperta da Gino De Chiara, Italo Moscati e Angelo Savio. Seguiranno il 23 aprile un dibattito sui teatri sperimentali e l'avanguardia ed infine il 29 aprile una terza discussione sui problemi del decentramento teatrale.

SCUOLA - Domani, alle ore 12, presso la sede della Federazione CGIL-CISL-UIL (via Sicilia, 66) si terrà una conferenza stampa della segreteria della Federazione unitaria e dei sindacati confederali. Nel corso della conferenza verrà illustrato l'andamento delle trattative con il ministro della Pubblica Istruzione sui decreti delegati per lo stato giuridico.